

Informazione – Consulenza – Servizi S.r.l.
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
tel. 328/2141282 – tel. fax 030/2000484
e-mail roberto.scarinzi44@gmail.com; ics.srl.bovezzo@pec.it

**ADEMPIMENTI A CARICO DEL COMUNE PER LA MESSA A NORMA ED
IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI 1° GRADO
POMPIANO (BS)**

26/11/2014	SCARINZI Roberto
Data sopralluogo	Elaboratore

File:Sms_Pompiano_Nov_2014_Comune

REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione numero	Data	Oggetto della revisione	Firma Datore di lavoro
4	12/12/2014	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi ai sensi del Decreto legislativo 81/08.	

INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. MODALITÀ OPERATIVE	6
3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	8
4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE	9
4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
5. DATI GENERALI	10
6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	11
7. MISURE GENERALI	12
7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI	12
7.2 RADON	12
7.3 AREA ESTERNA	12
7.4 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	13
8. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	14
8.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	14
8.2 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA	19
8.3 SEPARAZIONI	19
8.4 COMPARTIMENTAZIONE	19
8.5 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	19
8.6 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	20
8.7 MEDICO COMPETENTE	20
8.8 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE	20
8.9 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO	21
8.10 VIE DI ESODO	21
8.11 SEGNALETICA	26
8.12 ESTINTORI	27
8.13 RETE IDRANTI	28
8.14 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	29
8.15 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	29
8.16 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	30
9. SERVIZI GENERALI	31
9.1 SERVIZI IGIENICI	31

9.2LAVABI	31
9.3PULIZIE	31
10.AULE DIDATTICHE	32
10.1 AULA DI SCIENZE	33
10.2 AULA DI TECNICA	34
10.3 AULA DI MUSICA, AULA VIDEO ED AULA DI ARTISTICA	34
10.4 AULA DI INFORMATICA	35
11.BIBLIOTECHE	36
12.ARCHIVIO	37
13.PALESTRA	38
14.TEATRO	39
15.ASCENSORE	39
16.CENTRALE TERMICA	40
17.IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	42
18.IMPIANTO DI TERRA	43
19.PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	44
20.NORME DI ESERCIZIO	45
21.RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DELCOMUNE	46

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↳ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 2. agli impianti tecnologici installati
 3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
 4. alle attività svolte
- ↳ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↳ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↳ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↳ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↳ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- ↳ In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITÀ OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati dagli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto

- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,

- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ interventi con priorità **1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ interventi con priorità **2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **4**

5. DATI GENERALI

In data 26 novembre 2014 il sig. SCARINZI Roberto dell'ICS s.r.l., alla quale il dott. Carlo VALOTTI ha affidato l'incarico di RSPP ha svolto il sopralluogo degli ambienti didattici presso l'immobile utilizzato dalla scuola statale secondaria di 1° grado di Pompiano provincia di Brescia per aggiornare il documento di valutazione dei rischi ai sensi del comma 3 dell'articolo 29 del Decreto legislativo 81/08.

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nella scuola sono stati forniti dalla segreteria della Direzione didattica.

Attualmente l'istituto è frequentato da 186 alunni, 26 insegnanti e n. 3 collaboratrici scolastiche.

Presso la scuola secondaria sono state trasferite alcune aule della scuola primaria interessata da lavori di ristrutturazione. Il numero degli alunni della primaria è pari a 62, sono altresì presenti 8 docenti.

Pertanto ai sensi del DM 26/8/92 la scuola è classificabile "tipo 1".

L'edificio è costituito da un piano terra e da un primo piano ed ospita n. 6 aule, 2 biblioteche, un laboratorio di informatica, un laboratorio di tecnica, un laboratorio di scienze, un laboratorio di musica, un'aula lim, un archivio, servizi igienici ed infermeria; una zona del piano terra è adibita ad uffici (segreteria, presidenza) al momento del sopralluogo inutilizzati ed un'aula insegnanti.

Ai sensi del punto 1.1 del DM 26/8/92 l'edificio, sulla base delle informazioni fornite, si considera realizzato in data successiva al 18 dicembre 1975.

Sono state abbattute le barriere architettoniche grazie a un ascensore.

La presente relazione è stata ultimata in data 12 dicembre 2014.

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato “in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori” e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) “aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ”.

Il presente documento sarà aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo, per tenere conto delle misure di prevenzione e di protezione adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico:

- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

7. MISURE GENERALI

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dall'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08 (vedi comma 1 dell'art. 63).

7.2 RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati o seminterrati utilizzati in modo frequente dal personale o dagli alunni. Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

7.3 AREA ESTERNA

Nell'area di accesso alla scuola sono state realizzate delle vasche decorative, parzialmente confinate.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Si consiglia di recintare completamente le vasche per evitare che gli alunni spingendosi possano cadervi dentro.

[Priorità 2]

7.4 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la segreteria non sono stati rinvenuti documenti.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione della scuola i seguenti documenti: [Priorità 1]

- certificato di collaudo statico;
- certificato di idoneità sismica (il Comune è tra quelli a maggiore rischio sismico);
- certificato di agibilità;
- certificato di idoneità igienico – sanitaria.

Dovrà essere consegnata alla Direzione la documentazione indicata negli specifici capitoli del documento di valutazione dei rischi relativi agli impianti tecnologici (esempio: impianto di terra, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, ecc.).

[Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

8. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

8.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'articolo 2, comma 4 del DM 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento (e meno di mille) persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del DM 10/3/1998,
- quanto stabilito dal DM 26/8/1992,
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DM 16/2/1982 ubicate nell'edificio scolastico.

In particolare il sopralluogo ha permesso di individuare quali luoghi a maggiore rischio incendio il locale caldaia (esterno e separato dall'edificio scolastico); le misure da adottare sono indicate nello specifico capitolo del documento di valutazione dei rischi.

L'attività didattica nelle aule e nei laboratori non comporta particolari rischi di incendio.

Considerato che il riscaldamento dell'edificio è realizzato mediante una caldaia esterna all'edificio; tenuto conto che il carico di incendio dell'edificio è costituito dai soli arredi scolastici e dai sussidi didattici e che l'impianto elettrico si presume sia conforme alle norme di legge e tecniche; tenuto conto che al Comune è stato chiesto di certificare che l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche e di verificare gli impianti elettrici e di messa a terra; considerato che al Comune sono state segnalate le misure da adottare in

conformità del DM 26 agosto 1992 e tenuto altresì conto che ad ogni persona che opera nella scuola sono state impartite disposizioni ed assegnati compiti per la gestione delle emergenze e che ogni anno vengono eseguite le prove di evacuazione, il rischio di incendio residuo può essere considerato **accettabile**.

Sulla base delle indicazioni riportate negli allegati I, II e IX del DM 10 marzo 1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" la classificazione del livello di rischio, le cause ed i pericoli di incendio individuabili all'interno della scuola, l'identificazione dei lavoratori esposti e le singole misure adottate per prevenire gli incendi nei locali sottodescritti sono riassunte nella tabella seguente.

Locale	Livello di rischio	Cause e pericolo d'incendio	Persone esposte	Misure per prevenire gli incendi adottate dalla scuola
Aule Zona Mensa Corridoi Palestra	MEDIO	deposito di sostanze facilmente combustibili in luogo non idoneo o la loro manipolazione senza le dovute cautele	Alunni Personale Docente e non docente	Il quantitativo di materiale combustibile è limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività ed è tenuto lontano dalle vie d'esodo. Il personale è stato informato della proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono causare il rischio incendio. I materiali di pulizia sono tenuti in appositi ripostigli o armadi chiusi a chiave.

		<p>Presenza della documentazione cartacea, rifiuti o altro materiale combustibile (arredi e tendaggi) che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente.</p> <p>Inadeguata pulizia delle arre di lavoro..</p>		<p>I rifiuti, documentazioni varie o altro materiale combustibile non viene mai depositato, neanche in via temporanea, lungo le vie d'esodo o dove possono entrare in contatto con sorgenti di innesco.</p> <p>Per evitare l'accumulo di rifiuti si provvede alla loro rimozione giornaliera e successivo deposito all'esterno dell'edificio.</p>
		<p>Negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore</p>		<p>All'interno di tutti i locali è stato imposto il divieto di fumare; è stato proibito di usare fiamme libere; è stato vietato l'uso di apparecchi generatori di calore.</p>

	<p>Uso di impianti elettrici e di eventuali attrezzature didattiche elettriche.</p> <p>Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate</p> <p>Riparazione o modifica di impianti elettrici effettuati da persone non qualificate.</p> <p>Utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (stufette con resistenze a vista; fornelli ecc.).</p>		<p>Gli impianti sono stati realizzati a regola dell'arte e sono dotati di messa a terra (le anomalie vengono segnalate all'Ente locale proprietario dell'immobile).</p> <p>Il personale è stato informato sul corretto uso delle attrezzature elettriche utilizzate nelle aule e sull'utilizzo degli impianti elettrici.</p> <p>Le riparazioni elettriche sono eseguite esclusivamente da personale competente e qualificato.</p> <p>E' stato vietato l'uso di stufette e fornelli.</p>
	<p>Inadeguata formazione del personale sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose,</p>		<p>Il personale docente e non docente è stato formato ed informato sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose.</p>

		Negligenza degli addetti alla manutenzione (incaricati dall'Ente locale proprietario dell'immobile)		Alle persone, ditte o artigiani che entrano nella scuola per manutenzione viene consegnata una lettera con i divieti (es. non ostruire le vie d'esodo); viene inoltre illustrato il piano di evacuazione, chi sono gli addetti antincendio; le norme comportamentali da seguire; le persone da avvisare.
--	--	---	--	--

8.2 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi esterni.

Altre persone sono state incaricate di intercettare l'alimentazione elettrica ed il combustibile e di controllare quotidianamente la praticabilità delle vie di uscita.

Al personale docente sono state indicate le norme comportamentali per l'abbandono dell'aula con la propria classe e per la compilazione del "modulo di evacuazione" raggiunto il punto di raccolta.

La Direzione della scuola ha nominato gli addetti al primo soccorso ad uno dei quali è stata affidata la gestione della cassetta di pronto intervento. Sono stati nominati gli addetti alla prevenzione incendio. Presso la segreteria della Direzione dell'istituto comprensivo sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione.

8.3 SEPARAZIONI

La scuola non comunica con ambienti in cui è svolta attività diversa da quella didattica.

8.4 COMPARTIMENTAZIONE

La compartimentazione dell'edificio non è richiesta in quanto la scuola ha una superficie complessiva inferiore a 6000 m².

8.5 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

La sig.ra Paola LODA è stata nominata rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

8.6 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il sig. SCARINZI Roberto della **I.C.S.** s.r.l. è stato incaricato dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

8.7 MEDICO COMPETENTE

Il Dirigente scolastico ha stabilito una convenzione con l'Azienda Ospedaliera di Desenzano per la nomina del medico competente. E' stato assegnato l'incarico della visita per l'immissione in ruolo del personale docente.

8.8 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione della scuola ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto. Inoltre la Direzione ha segnalato ai collaboratori scolastici i comportamenti da adottare durante la pulizia dei locali con l'utilizzo di prodotti chimici.

8.9 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO

Attualmente la scuola primaria dispone di un sistema di allarme ottico e sonoro azionabile tramite i pulsanti installati lungo i corridoi e/o tramite i rivelatori di incendio installati in bidelleria, archivio e biblioteche. La centralina di comando è installata al piano terra nelle vicinanze della portineria.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 3]

Fornire copia della documentazione al Dirigente scolastico. [Priorità 2]

Incaricare una ditta della verifica del sistema di allarme incendio. [Priorità 2]

8.10 VIE DI ESODO

Il numero massimo delle persone presenti al primo piano può essere pari a 215.

Il luogo sicuro può essere individuato nell'area antistante l'edificio o nel cortile posteriore.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

8.10.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

L'edificio dispone di n. 3 uscite di sicurezza per piano aventi le seguenti caratteristiche:

piano terra

- ingresso lato palestra costituito da una porta a due battenti larga 180 cm (90 + 90) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanicco;
- ingressi fronte strada (uno lato teatro ed uno lato aule) costituiti da una porta larga 114 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta;

piano primo

- un'uscita di sicurezza (lato nord est – laboratorio di tecnica) è composta da una porta a due battenti larga 240 cm (120 + 120) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipánico ed immette su percorso esterno servito da scala esterna di sicurezza;
- un'uscita di sicurezza (lato sud est – archivi) è composta da una porta a due battenti larga 190 cm (85 + 85) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipánico ed immette su percorso esterno servito da scala esterna di sicurezza;
- un'uscita di sicurezza corpo centrale è composta da una porta a due battenti larga 240 cm (120 + 120) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipánico ed immette su percorso esterno servito da scala esterna di sicurezza;

Le uscite di sicurezza sono segnalate ed in prossimità delle stesse è installata l'illuminazione di sicurezza.

Il numero, la larghezza il senso ed il sistema di apertura delle uscite di sicurezza della scuola sono conformi al decreto 26 agosto 1992.

Il piano di calpestio delle vie di fuga del primo piano costituito da quadrotti è sconnesso.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Sistemare il piano di calpestio delle vie di fuga del primo piano perché è sconnesso.

[Priorità 2]

8.10.2 SCALE

A servizio dell'edificio sono state realizzate una scala interna a giorno e n. 3 scale esterne di sicurezza.

Scala interna

La scala serve il primo piano.

Le rampe della scala hanno una larghezza di 130 cm.

I parapetti sono alti 94 cm.

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Lungo la scala non sono presenti rivestimenti in legno.

Scala esterna lato nord est (lato laboratorio di tecnica)

La scala serve il primo piano.

Le rampe della scala hanno una larghezza di 120 cm.

Il parapetto ha un'altezza minima pari a 92 cm.

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

Non è installata l'illuminazione di sicurezza.

Scala esterna lato sud est (lato archivi)

La scala serve il primo piano.

Le rampe della scala hanno una larghezza di 120 cm.

Il parapetto ha un'altezza minima pari a 92 cm.

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

Non è installata l'illuminazione di sicurezza.

Scala esterna corpo centrale

La scala serve il primo piano.

Le rampe della scala hanno una larghezza di 120 cm.

Il parapetto ha un'altezza minima pari a 92 cm.

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

Non è installata l'illuminazione di sicurezza.

Le rampe della scala sono intralciate dai rami di una pianta.

Le scale esterne sono sgombre da qualunque materiale.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Lungo le scale non sono presenti rivestimenti in legno.

La base delle scale può essere urtata accidentalmente.

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 32 cm ed alzata inferiore a 16 cm.

Il numero di moduli a servizio dei piani fuori terra è pari a 5 per il piano terra e 11 per il piano primo, in ragione dell'attuale massimo affollamento (primo piano: 153 persone) la larghezza delle scale è conforme a quanto stabilito dal DM 26/8/92.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Alzare ad almeno 100 cm i parapetti della scala interna ed i tratti di parapetto delle scale esterne di sicurezza che hanno un'altezza inferiore al metro. [Priorità 1]

Eliminare i rami di intralcio lungo le rampe della scala esterna di sicurezza lato ovest (laboratorio di scienze). [Priorità 1]

Segregare il sottoscala delle scale esterne di sicurezza fino ad un'altezza di 2 metri in modo che non possano essere urtati accidentalmente dagli alunni e dal personale.

[Priorità 3]

Lungo i percorsi d'esodo esterni delle scale esterne di sicurezza deve essere installata l'illuminazione di sicurezza salvo deroga concessa dai VV.F.

[Priorità 2]

8.10.3 CORRIDOI

Il massimo affollamento del primo piano è di 215 persone.

I corridoi hanno una larghezza minima pari a 160 cm ed una larghezza prevalente di 250 cm. I corridoi sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (DM 26/8/92 Cap. 5.1).

E' stata installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Nel corridoio del primo piano che serve il laboratorio di scienze ci sono copiose infiltrazioni d'acqua piovana.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

I vetri delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza.

Ad ogni piano sono posizionati n. 5 estintori a polvere del peso di 6 kg, omologati, verificati, segnalati e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

E' stata realizzata la rete idrica antincendio.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Alzare ad almeno 100 cm il parapetto di affaccio del primo piano alto solo 94 cm.
[Priorità 1]

Eliminare le infiltrazioni d'acqua piovana nel tratto di corridoio del primo piano che serve il laboratorio di scienze.
[Priorità 2]

8.11 SEGNALETICA

Nell'edificio sono installati i cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo; le uscite di sicurezza sono segnalate, l'ubicazione degli idranti e degli estintori è segnalata.

All'esterno del locale caldaia e in prossimità del quadro elettrico generale è stata installata parte della segnaletica di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Completare la segnaletica di sicurezza installando i seguenti cartelli:

- **biblioteche** – installare il cartello con il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere;
- **archivio** - installare il cartello con il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere ed il cartello indicante la portata massima espressa in kg/m²;
- **impianto elettrico** – in prossimità del quadro elettrico generale installare i cartelli di divieto di utilizzare l'acqua in caso di incendio prima di avere tolto la tensione elettrica;
- **locale caldaia** – affiggere sulla porta del locale il cartello con il divieto di introdurre fiamme libere;
- **cassetta di primo soccorso** – segnalare l'ubicazione della vetrinetta con l'apposito cartello.

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza dovranno essere conformi a quanto stabilito dal Titolo V del Decreto legislativo 81/08.
[Priorità 1]

8.12 ESTINTORI

Al piano terra ed al primo piano sono posizionati estintori a polvere del peso di 6 kg, omologati, segnalati e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C (n. 5 al piano terra e n. 5 al primo piano).

Per evitare che gli alunni urtando gli estintori possano farli cadere si consiglia di adottare il sistema di fissaggio full back.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare il dispositivo full back sugli estintori per evitare che gli alunni urtandoli le possano far cadere. [Priorità 2]

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

Inoltre in ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 edizione Novembre 2003. [Priorità 1]

Chiedere alla ditta incaricata della verifica semestrale degli estintori di annotare l'esito del controllo sul registro antincendio presente presso la scuola. [Priorità 3]

8.13 RETE IDRANTI

E' stata realizzata la rete idrica antincendio. La posizione degli idranti è segnalata.

All'esterno è installato l'attacco per l'autopompa dei VV.F.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che la rete idrica antincendio sia conforme a quanto previsto dal punto 9.1 del DM 26/8/1992. [Priorità 2]

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG. Fornire copia della documentazione al Dirigente scolastico. [Priorità 2]

Richiedere alla ditta incaricata della verifica e della manutenzione periodica degli idranti di operare in conformità alla norma UNI – EN 671/3; e chiedere alla stessa di annotare l'esito della verifica sul registro dei controlli periodici presente presso la scuola.

[Priorità 2]

8.14 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'edificio dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza installati lungo i corridoi, lungo le scale interne e nelle aule.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). [Priorità 2]

Fornire copia della dichiarazione di conformità al Dirigente scolastico. [Priorità 1]

8.15 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Nei locali e lungo i percorsi d'esodo non sono presenti rivestimenti in materiale combustibile.

Nei locali sono state installate tende in materiale plastico non certificate.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare la certificazione di reazione al fuoco delle tende. Verificare che i certificati attestino che esse siano di classe non superiore ad 1 (punto 3.1 comma 3 del DM 26/08/92). I materiali non certificati per classi di reazione al fuoco ammesse dal D.M. 26/8/92 (Cap 3.1) dovranno essere rimossi o sostituiti. [Priorità 2]

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'articolo 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]

8.16 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre del certificato di prevenzione incendi (CPI) per l'attività n. 67 del DPR n. 151 del 1/08/2011 (ex attività n. 85 dell'allegato B al DM 16/2/82).

Poiché la caldaia che alimenta l'impianto di riscaldamento si presume abbia una potenza termica maggiore a 100.000 kCal/h, la scuola deve disporre del certificato di prevenzione incendi (CPI) per l'attività 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011 (ex attività n. 91 dell'allegato B al DM 16/2/82).

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151 del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

Misure a carico del Comune

Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività n. 67 e 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011. [Priorità 1]

Realizzare le misure previste nella documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole. [Priorità 1]

A lavori ultimati presentare al Comando Provinciale dei VV.F la S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività); la ricevuta della segnalazione costituisce titolo autorizzatorio all'inizio dell'attività; successivamente chiedere il rilascio del C.P.I. e consegnarne copia alla Direzione scolastica. [Priorità 1]

9. SERVIZI GENERALI

9.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici in numero adeguato rispetto a quanto previsto dal Decreto 18 dicembre 1975 (una tazza ogni classe). I servizi igienici sono dotati di finestre apribili.

9.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente adeguati ai sensi del punto 1.13 dell'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08.

9.3 PULIZIE

Le pulizie sono adeguate. Le pulizie sono eseguite dai collaboratori scolastici.

10. AULE DIDATTICHE

Tre classi sono ubicate al piano terra e tre al primo piano.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre e porte finestre a scorrimento.

I parapetti delle finestre sono più alti di 90 cm e le lastre sono conformi alla norma UNI 7697 (vetrazioni di sicurezza in edilizia).

Alle finestre sono installate tende in materiale plastico.

Le porte dei locali sono larghe 90 cm e si aprono nel senso contrario all'esodo.

Il numero massimo delle persone contemporaneamente presenti è inferiore a 25.

Nelle aule è affissa la planimetria con indicato il percorso d'esodo.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Nelle aule è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività.

10.1 AULA DI SCIENZE

Il locale è ubicato al piano rialzato. L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre e porte. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza.

La porta di accesso è di tipo REI, larga cm 120 e si apre nel senso contrario all'esodo. Il locale dispone inoltre di un'uscita di sicurezza larga 190 cm (85+85) che si apre nel senso dell'esodo con maniglioni antipanico.

Il locale dispone di prese elettriche industriali con IP 44 e prese elettriche integre munite di alveoli protetti. E' stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Le tubazioni di allacciamento del gas non sono conformi alla norma UNI CIG 7140 e; i beccchi Bunsen sono privo di dispositivo automatico di intercettazione del combustibile in mancanza di fiamma.

Il gas non viene utilizzato e la valvola di intercettazione del combustibile è chiusa ed all'interno di armadietto non accessibile.

Non sono state depositate sostanze chimiche pericolose.

Non vengono effettuate esercitazioni.

Nel locale è stato installato un idrante UNI 45 munito di lancia a getto regolabile protetto da sportello in materiale safe crash.

10.2 AULA DI TECNICA

Il locale è ubicato al piano rialzato. L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre e porte. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza.

La porta di accesso è larga cm 190 (85+85) e si apre nel senso contrario all'esodo. Il locale dispone inoltre di un'uscita di sicurezza larga 190 cm (85+85) che si apre nel senso dell'esodo con maniglioni antipanico..

Il locale dispone di prese elettriche industriali con IP 44 e prese elettriche integre munite di alveoli protetti. E' stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il gas è stato intercettato.

Non sono state presenti sostanze o attrezzature pericolose.

Nel locale è stato installato un idrante UNI 45 munito di lancia a getto regolabile protetto da sportello in materiale safe crash.

10.3 AULA DI MUSICA, AULA VIDEO ED AULA DI ARTISTICA

I locali hanno caratteristiche del tutto assimilabili a quelle descritte nel capitolo "aule didattiche" della presente relazione.

10.4 AULA DI INFORMATICA

Il locale è ubicato al primo piano ed ha una superficie di circa 22 m².

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre e porte finestre.

I parapetti delle finestre sono più alti di 90 cm e le lastre sono conformi alla norma UNI 7697 (vetrazioni di sicurezza in edilizia).

Alle finestre sono installate tende da certificare.

La porta del locale è larga 90 cm e si apre nel senso contrario all'esodo.

Pareti, pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono integre e sono munite di alveoli protetti.

E' stata installata la luce di sicurezza.

Nel locale sono installati n. 12 PC, nella zona di calpestio non sono presenti cavi elettrici.

A monte dell'alimentazione elettrica è installato un interruttore generale.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Sostituire le seggiole con altre conformi alle linee guida stabilite dal DM 2/10/2000.

[Priorità 3]

Per le tende adottare le misure indicate al capitolo "reazione al fuoco dei materiali di rivestimento".

[Priorità 3]

11. BIBLIOTECHE

I locali sono ubicati al piano primo ed hanno una superficie di circa 20 m².

La quantità di libri è tale da determinare un carico d'incendio inferiore a 30 kg/m².

Sono installati rilevatori automatici di incendio.

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre.

Le lastre sono conformi alla norma UNI 7697 (vetrazioni di sicurezza in edilizia).

Alle finestre non sono installate tende.

La porta dei locali è di tipo REI 120, larga 190 cm (85+85) e si apre nel senso dell'esodo mediante maniglioni antipánico.

Pareti, pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono integre e sono munite di alveoli protetti.

E' stata installata la luce di sicurezza.

Nel corridoio in prossimità delle biblioteche sono installati un estintore ed un idrante.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Affiggere un cartello con il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]

12. ARCHIVIO

L'archivio è ubicato al piano primo; la superficie del locale è di circa 45 mq.

Il carico di incendio è inferiore a 30 Kg/m².

Nel locale è stato installato un rilevatore di incendio collegato al sistema di allarme.

La porta di accesso ha caratteristiche REI 120 larga 190 cm (85+85) ed è munita di sistema di autochiusura.

Sulla porta di accesso non è installato il cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere ed il cartello indicante la portata massima espressa in kg/mq.

La superficie di aerazione è adeguata. All'esterno della superficie di aerazione non è stata realizzata una inferriata.

Tra gli scaffali c'è uno spazio maggiore di 90 cm ed il materiale è a più di 60 cm dal soffitto.

E' stata installata l'illuminazione di sicurezza

In prossimità del locale è posizionato un estintore portatile a polvere del peso di 6 kg con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C ed un idrante UNI 45.

Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Affiggere un cartello con il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere ed il cartello indicante la portata massima espressa in kg/mq. [Priorità 1]

13. PALESTRA

La palestra è separata dall'edificio scolastico ed è utilizzata per gare da società sportive, come tale è assimilabile ad un locale di pubblico spettacolo.

La valutazione del rischio tiene esclusivamente conto dell'utilizzo della palestra da parte della scuola e non affronta le tematiche connesse ai locali di pubblico spettacolo.

Il quadro elettrico è installato in un locale, è stata affissa la segnaletica di sicurezza mentre sono installati gli scaricatori di tensione.

La palestra dispone di un sistema di allarme incendio.

L'accesso alla palestra è dato da 2 porte in serie a due battenti larghe 180 cm (90+90) e 180 cm (90+90) che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Lo spazio riservato al pubblico è servito da proprie uscite di sicurezza. L'altezza del parapetto dello spazio per il pubblico è di soli 94 cm.

Lo spazio agonistico dispone di n. 2 uscite di sicurezza costituite da porte a due battenti larghe 130 cm (65+65) e 110 cm (55+55) che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

E' stata installata la segnaletica con l'indicazione del percorso d'esodo e sono stati installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

E' stata realizzata la rete idrica antincendio mediante idranti UNI 45 e sono posizionati n. 4 estintori portatili a polvere, omologati, segnalati, verificati e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C di cui uno scarico.

Il sistema di apertura delle finestre funziona.

La palestra è dotata di spogliatoi e docce. Negli spogliatoi è stata installata l'illuminazione di sicurezza.

I componenti dell'impianto elettrico sono integri. Negli spogliatoi i componenti elettrici sono installati a più di 60 cm, in orizzontale, ed a più di 225 cm, in verticale, dai piattidoccia.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Alzare ad almeno 100 cm il parapetto di affaccio dello spazio riservato al pubblico.

[Priorità 1]

14. TEATRO

Nell'area di pertinenza della scuola è presente un teatro gestito dal Comune con accessi propri e non utilizzato dalla scuola.

15. ASCENSORE

Nell'edificio è presente un ascensore di tipo oleodinamico.

Il locale rinvii è stato realizzato in apposito locale al piano primo ed è costantemente chiuso a chiave ubicato a fianco dell'ascensore e l'accesso è permesso solo alla ditta incaricata della manutenzione.

Il vano corsa dell'ascensore è interamente protetto con pareti in muratura.

E' installato il sistema di allarme sonoro funzionante.

Nel locale rinvii è affisso il cartello con le istruzioni per le manovre a mano.

Alla sommità delle porte dell'ascensore non sono stati installati i cartelli con il divieto di utilizzo in caso di emergenza.

Presso l'impianto sono custoditi i verbali di collaudo e la dichiarazione di conformità dell'impianto forniti dalla ditta installatrice.

16. CENTRALE TERMICA

Durante il sopralluogo non è stato possibile accedere al locale.

Il riscaldamento dell'edificio è realizzato tramite un impianto alimentato da una caldaia funzionante a metano di potenza termica presunta superiore a 100.000 Kcal/h.

La centrale termica sarebbe quindi soggetta al controllo dei VVF.

Il locale è separato dall'edificio scolastico; vi si accede dall'esterno tramite una scala nel cortile della scuola. La scala è priva di corrimano ed il parapetto di affaccio sullo spazio centrale termica ha un'altezza minima pari a 80 cm.

La superficie di aerazione è conforme a quanto stabilito dalla Circolare n. 69 del 25 novembre 1969 (Par. 2.1.b).

Esternamente al locale è installata una valvola di intercettazione del combustibile, segnalata.

All'esterno del locale è installato l'interruttore elettrico generale, segnalato.

Sulla porta di ingresso è presente il cartello indicante il divieto di accesso e manca il cartello di divieto di usare fiamme libere.

Non è stato possibile verificare se:

- è presente un estintore omologato avente capacità estinguente pari a 21 A, 89 B, verificato semestralmente;
- se nella zona a ventilazione impedita sono presenti componenti elettrici;
- è presente, nel locale caldaia, il libretto di centrale conforme a quanto stabilito dal DPR 412/93, correttamente compilato.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Alzare ad almeno 100 cm il parapetto di affaccio sulla zona centrale termica e dotare di corrimano la scala di accesso alla caldaia. [Priorità 1]

Verificare che la ditta alla quale è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico compili correttamente e regolarmente il libretto di centrale e disporre che tale libretto venga custodito nel locale caldaia. [Priorità 1]

Verificare che sia presente un estintore omologato avente capacità estinguente almeno pari a 21 A, 89 B,C, verificato semestralmente. [Priorità 1]

Accertarsi che nella zona a ventilazione impedita non siano presenti componenti elettrici. [Priorità 1]

Archiviare copia del progetto e della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico; accertarsi che tali documenti attestino che l'impianto é conforme alla Norma CEI 64-2/A Appendice B;. [Priorità 1]

Relativamente all'impianto termico dovrà essere recuperata ed archiviata la seguente documentazione: [Priorità 1]

- ◆ progetto redatto da professionista abilitato;
- ◆ dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta installatrice;
- ◆ verbali di verifica quinquennale della ASL.

Dovrà inoltre essere incaricato un professionista abilitato affinché predisponga un progetto complessivo ed una pratica al fine di ottenere un Certificato di Prevenzione Incendi comprendente anche l'attività n. 74 (D.P.R. n. 151 1/08/11). [Priorità 1]

17. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore e le protezioni elettriche generali sono installati all'esterno in una nicchia protetta da sportello chiuso a chiave.

A monte dell'impianto è installato un interruttore magnetotermico.

A monte dell'impianto è installata la protezione differenziale con $I_{dn} = 0,3$ A.

Il quadro elettrico generale è posizionato nell'atrio di ingresso. Sui quadri elettrici non sono presenti i cartelli con l'indicazione di divieto di usare acqua in caso di incendio. Sono affissi i cartelli che segnalano tensione pericolosa.

I componenti in vista (interruttori, prese, ecc.) sono integri.

Le prese sono munite di alveoli protetti.

L'impianto elettrico è dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale situato in bidelleria e segnalato erroneamente

Non sono stati reperiti i progetti e le dichiarazioni di conformità relativi ai lavori realizzati dopo il 1990.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare la segnaletica di sicurezza sul quadro elettrico generale. [Priorità 1]

Eeguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999. [Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato.

[Priorità 3]

Archiviare i progetti e/o le dichiarazioni di conformità relativi agli interventi realizzati dopo il 1990 e consegnarne copia alla Scuola. [Priorità 2]

Segnalare con apposito cartello il comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale posizionato all'ingresso.

Fornire al Dirigente scolastico copia delle dichiarazioni di conformità rilasciate dalla ditta incaricata dei lavori. [Priorità 1]

18. IMPIANTO DI TERRA

Presso la Direzione della scuola non è stata rinvenuta copia della denuncia all'ISPESL di prima installazione (Modello B).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Qualora la denuncia dell'impianto non sia stata presentata incaricare una ditta abilitata affinché proceda: [Priorità 1]

- alla realizzazione e/o alle verifiche dell'impianto, alle misure della resistenza di terra ed al controllo del coordinamento delle protezioni contro i contatti indiretti;
- alla denuncia dell'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità).

Dovranno essere archiviati: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL o ARPA, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, verifiche ecc. [Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

19. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'immobile non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico non sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

In conformità alla norma CEI EN 62305-2 (recepita nella norma CEI 81-2), dovrà essere affidato ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. Nel caso l'edificio risulti autoprotetto archiviare il documento.

Nel caso l'edificio non risulti autoprotetto è necessario:

- installare un LPS avente le caratteristiche coerenti con i risultati della verifica, previo elaborazione di un progetto da parte di un professionista abilitato;
- denunciare l'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità);
- archiviare: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche ecc;
- come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio).

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione:

1. calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (conforme alla norma CEI 81- 2);
2. eventuali verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL.

E' necessario affidare ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di proteggere l'impianto elettrico dalle sovratensioni causate da scariche atmosferiche utilizzando i criteri stabiliti dalla norma CEI 81- 2.

Nel caso risulti che non é necessario proteggere l'impianto archiviare il documento; se risulta necessario proteggere l'impianto dovrà:

1. essere affidato ad un professionista abilitato l'incarico di progettare l'installazione delle protezioni (SPD) in modo conforme a quanto stabilito dalle Norme CEI 81- 2 e 64-8 (archiviare il progetto);
2. essere affidata ad una ditta abilitata l'installazione delle protezioni previste dal progetto (archiviare la dichiarazione di conformità ed i relativi allegati).

20. NORME DI ESERCIZIO

La Direzione ha concordato con l'Amministrazione Comunale le modalità organizzative per ottemperare a quanto prescritto dalle norme di esercizio descritte al Cap. 12 del DM 26/8/92. In particolare sono state convenute le competenze relative all'attuazione di quanto previsto ai punti 12.1, 12.2, 12.3, 12.5, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.10.

Inoltre è stata inoltrata al Comune copia dell'accordo pattuito tra l'A.N.C.I. Lombardia e l'Ufficio Regionale Scolastico ed è stato chiesto di sottoscriverlo.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

[Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione dell'istituto comprensivo adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.

21. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DEL COMUNE
<p>Allarme incendio - incaricare una ditta della verifica del sistema di allarme incendio.</p>	
<p>Estintori – Integrare il fissaggio degli estintori alle pareti utilizzando il sistema full-back per evitare che in caso di urto accidentale possano cadere sugli alunni. Sostituire l'estintore scarico della palestra.</p>	
<p>Scale - Alzare ad almeno 100 cm i parapetti della scala interna ed i tratti di parapetto delle scale esterne di sicurezza che hanno un'altezza inferiore al metro.</p> <p>Segregare il sottoscala delle scale esterne di sicurezza fino ad un'altezza di 2 metri in modo che non possano essere urtati accidentalmente dagli alunni e dal personale.</p> <p>Lungo i percorsi d'esodo esterni delle scale esterne di sicurezza deve essere installata l'illuminazione di sicurezza salvo deroga concessa dai VV.F.</p>	
<p>Palestra – sostituire l'estintore scarico ed alzare a 100 cm il parapetto d'affaccio dello spazio riservato al pubblico.</p>	
<p>Area esterna - si consiglia di recintare completamente le vasche per evitare che gli alunni spingendosi possano cadervi dentro. Sistemare il piano di calpestio delle vie di fuga del primo piano perché è sconnesso.</p>	
<p>Infiltrazioni - eliminare le infiltrazioni d'acqua piovana nel tratto di corridoio del primo piano che serve il laboratorio di scienze.</p>	

Corridoio primo piano – alzare ad almeno 100 cm il parapetto di affaccio del corridoio, alto solo 94 cm.	
Laboratorio di informatica - programmare la sostituzione delle sedie del laboratorio di informatica con altre conformi alle linee guida introdotte dal DM 2/10/2000.	
Centrale termica - Alzare ad almeno 100 cm il parapetto di affaccio sulla zona centrale termica e dotare di corrimano la scala di accesso alla caldaia.	
Reazione al fuoco dei materiali di rivestimento – Archiviare e fornire copia alla Direzione della certificazione di reazione al fuoco delle tende. Verificare che i certificati attestino che esse siano di classe non superiore ad 1 (punto 3.1 comma 3 del DM 26/08/92).	
Segnaletica di sicurezza - affiggere la segnaletica di sicurezza in particolare: all'esterno del locale caldaia affiggere il cartello con il divieto di introdurre fiamme libere in prossimità del quadro elettrico affiggere il cartello con il divieto di utilizzo dell'acqua in caso di incendio ed il cartello; nella biblioteca e nell'archivio affiggere il cartello con il divieto di introdurre fiamme libere ed il cartello che indica la portata massima espressa in kg/mq; Segnalare con apposito cartello il comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale posizionato all'ingresso.	

<p>Documentazione funzionale alla sicurezza - Consegnare alla Direzione della scuola i seguenti documenti: certificato di collaudo statico; certificato di idoneità sismica (il Comune è tra quelli a maggiore rischio sismico); certificato di agibilità; certificato di idoneità igienico – sanitaria; C.P.I. attività 67 e 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011. Dovrà essere consegnata alla Direzione la documentazione indicata nel documento di valutazione dei rischi relativi agli impianti tecnologici (esempio: impianto di terra, impianto elettrico, ecc.).</p>	
<p>C.P.I. - Qualora non si sia già provveduto e la centrale termica abbia una potenza termica maggiore a 100.000 kCal/h, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi per le attività che il DPR n. 151 del 1/08/2011 sottopone al controllo dei Vigili del Fuoco (attività n. 67 e n. 74).</p>	
<p>Impianto di messa a terra - incaricare una ditta della verifica biennale dell'impianto di messa a terra.</p>	
<p>Impianto elettrico -. eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999.</p>	
<p>Protezione scariche atmosferiche - incaricare un tecnico abilitato di certificare che l'edificio è auto protetto dalle scariche atmosferiche, in conformità alla norma CEI EN 62305-2 (recepita nella norma CEI 81-2).</p>	
<p>Impianto di riscaldamento – assegnare al Terzo Responsabile l'incarico dei controlli, manutenzioni, verifiche dell'impianto di messa a terra.</p>	

<p>Intesa ANCI Lombardia e Ufficio regionale scolastico - si richiede la sottoscrizione con la Direzione dell'accordo stipulato tra l'A.N.C.I. Lombardia e l'Ufficio Regionale Scolastico in data 12 luglio 2004.</p>	
<p>DUVRI _ segnalare preventivamente alla Direzione dell'istituto comprensivo l'affidamento di lavori, da eseguire presso la sede scolastica, ad imprese, ditte o artigiani. La segnalazione dovrà essere accompagnata dal DUVRI (documento unico di valutazione dei rischi da interferenze) per poterlo eventualmente integrare a maggiore tutela della salute e della sicurezza degli alunni e dei dipendenti della scuola.</p>	